

L'intuizione attiva e la competenza. Software e modelli fisici tra corporeità e virtualità

Original

L'intuizione attiva e la competenza. Software e modelli fisici tra corporeità e virtualità / Deregibus, Carlo. -
ELETTRONICO. - (2018), pp. 161-161. ((Intervento presentato al convegno Imparare Architettura I laboratori di
progettazione e le pratiche di insegnamento. VII Forum di ProArch tenutosi a Milano nel 16-17 novembre 2018.

Availability:

This version is available at: 11583/2851650 since: 2020-11-09T10:00:48Z

Publisher:

ProArch

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in
the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

IMPARARE ARCHITETTURA

I LABORATORI DI PROGETTAZIONE E LE PRATICHE D'INSEGNAMENTO

VII FORUM PROARCH
MILANO

16-17
NOVEMBRE
2018

BOOK OF ABSTRACTS

ProArch



SCUOLA DI
ARCHITETTURA URBANISTICA
INGEGNERIA DELLE
COSTRUZIONI

VII FORUM PROARCH | Milano

IMPARARE ARCHITETTURA

**I LABORATORI DI PROGETTAZIONE
E LE PRATICHE DI INSEGNAMENTO**

BOOK OF ABSTRACTS

Copyright © 2018 ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione
Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
www.progettazionearchitettura.eu
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

Imparare Architettura

I laboratori di progettazione e le pratiche di insegnamento

Book of abstracts del VII Forum di ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16 | Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018
A cura di Jacopo Leveratto con Veronica Ferrari, Federica Marchetti, Chiara Pradel e Gianfranco Orsenigo

Documento a stampa di pubblicazione on line
ISBN 978-88-909054-6-9

Comitato Scientifico

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia
Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II
Emilio Corsaro, Università di Camerino
Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Adalberto Del Bo, Politecnico di Milano
Adriano Dessi, Università di Cagliari
Andrea Di Franco, Politecnico di Milano
Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino
Massimo Ferrari, Politecnico di Milano
Andrea Gritti, Politecnico di Milano
Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma
Angelo Lorenzi, Politecnico di Milano
Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara
Pasquale Mei, Politecnico di Milano
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Carlo Moccia, Politecnico di Bari
Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo
Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara
Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata
Ilaria Valente, Politecnico di Milano

Coordinamento scientifico

Imma Forino, Pasquale Miano, Michele Ugolini

Relatori

Rosalba Belibani | Sapienza Università di Roma
Gioconda Cafiero | Università degli Studi di Napoli Federico II
Alessandra Como | Università degli Studi di Salerno
Carlo Deregibus | Politecnico di Torino
Felice De Silva, Manuela Antoniciello | Università degli Studi di Salerno
Massimo Ferrari, Claudia Tinazzi, Annalucia D'Erchia | Politecnico di Milano
Loredana Ficarelli, Mariangela Turchiarolo, Nicola Scardigno | Politecnico di Bari
Gianluigi Freda | Università degli Studi di Napoli Federico II
Giancarlo Gianfriddo | Università degli Studi di Catania
Filippo Lambertucci | Sapienza Università di Roma
Francesco Lenzini | Politecnico di Milano
Sandra Maglio, Elena Scattolini, Alisia Tognon | Politecnico di Milano
Giuseppe Mangiafico | Università degli Studi di Catania
Claudio Marchese | Università degli Studi di Messina
Anna Bruna Menghini, Michele Montemurro, Vito Quadrato | Politecnico di Bari
Antonello Monaco | Sapienza Università di Roma
Federica Piemontese | Università degli Studi di Napoli Federico II
Carlo Ravagnati | Politecnico di Torino
Ludovico Romagni | Università degli Studi di Camerino
Massimo Zammerini | Sapienza Università di Roma

5.2.

**Temi e scale del
progetto
Esperienze**

L'intuizione attiva e la competenza

Software e modelli fisici tra corporeità e virtualità

Carlo Deregibus

DAD | Politecnico di Torino

I laboratori di architettura hanno, per definizione, carattere sperimentale: alcune regole del mondo reale vengono sospese, per poterne verificare altre. Inoltre, usualmente coinvolgono saperi diversi che concorrono al progetto: in senso fenomenologico-trascendentale, potremmo dire che i diversi saperi esplicitano modi di essere diversi del progetto, componendolo nei suoi aspetti di coerenza. Questa organizzazione si fonda sul concetto di competenze disciplinari specifiche (compositiva, tecnologica, strutturale...), che nel progetto trovano applicazione, secondo il dualismo tra cono-scenza teorica e pratica che pervade la storia del pensiero occidentale. Tuttavia, in questo modo, non necessariamente si produce un aumento della consapevolezza parallelo e pari a quello della competenza. Spesso cioè gli studenti, pur avendo affrontato esami disciplinari specifici, non sono in grado di applicare il loro sapere al caso progettuale.

Nel corso degli anni, in situazioni temporali e organizzative tra loro molto diverse, una serie di esperienze didattiche mostrano che, in questo senso, l'uso combinato (ma mai esclusivo) di soft-ware e modelli fisici può essere decisivo, pur richiedendo spazi e mezzi adeguati. In particolare, i modelli a scala progressiva, fino a quella reale, si sono mostrati fondamentali nella progettazione di forme complesse e *free-form*, proprio in parallelo con *tool* parametrici. Mentre infatti la morfo-genesi viene portata avanti su un piano virtuale, parallelamente un percorso di avvicinamento alla complessità morfologico-strutturale con modelli fisici permette di toccare con mano le condizioni di resistenza di una struttura, o la difficoltà esecutiva di un giunto tecnologico. Con il risultato di sviluppare quella che Nishida Kitarō chiamava intuizione attiva (*koiteki chokkan*), trascendendo il limite tra teoria e prassi e, con esso, la tradizionale idea di competenza come sommatoria di parti statiche, procedendo verso una più performante consapevolezza dinamica.